



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2022-25
CSEE59100X
DD CASTROVILLARI 2



Ministero dell'Istruzione



Esiti

pag 2	Risultati scolastici
pag 4	Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 6	Competenze chiave europee
pag 7	Risultati a distanza



Processi - pratiche educative e didattiche

pag 9	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 12	Ambiente di apprendimento
pag 15	Inclusione e differenziazione
pag 18	Continuità e orientamento



Processi - pratiche gestionali e organizzative

pag 20	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 23	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 26	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie



Individuazione delle priorità

pag 29	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--



Risultati scolastici

Punti di forza

La scuola è attenta ai bisogni dell'utenza e, nei limiti delle risorse professionali ed economiche assegnate, utilizza tutte le strategie necessarie per perseguire il successo formativo dei propri alunni. All'inizio dell'anno scolastico vengono progettate attività di accoglienza per rinforzare le carenze degli allievi con i livelli di partenza inferiori. In itinere, invece, sono previsti dei corsi di recupero extracurricolari per consolidare gli obiettivi di apprendimento e colmare le criticità rilevate in fase di valutazione periodica. Non si rilevano situazioni di abbandono scolastico e gli studenti concludono il percorso scolastico raggiungendo livelli intermedi o alti nell'ammissione alle classi successive e alla scuola secondaria di primo grado. Scarsa è la percentuale di alunni che, perlopiù per esigenze familiari, si trasferiscono in altre scuole del territorio o al di fuori della città. Il ritorno progressivo alla didattica in presenza, già dall'a.s. 2021/2022, ha favorito il percorso di ripresa soprattutto nei casi di svantaggio.

Punti di debolezza

La provenienza da contesti socio-economici e familiari svantaggiati, per gli alunni interessati, è un fattore di forte rallentamento della crescita personale e il periodo pandemico ha senz'altro contribuito ad aumentare il gap culturale. La limitatezza di risorse - professionali ed economiche - a disposizione della scuola, non consente di ampliare le opportunità formative per gli alunni provenienti da contesti deprivati. Lo sviluppo delle potenzialità degli alunni, in alcuni casi - seppur isolati - è ascrivibile alla scarsa collaborazione delle famiglie, che non sempre hanno i mezzi culturali per supportare i propri figli; in taluni casi, inoltre, non si comprende l'importanza delle scelte suggerite dai docenti, e si ostacola, di fatto, la ricerca di soluzioni adeguate al disagio o al problema rilevato.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.



Descrizione del livello

La percentuale di studenti ammessi all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.

La percentuale di abbandoni è inferiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.

La percentuale di studenti trasferiti in uscita è in linea con i riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.

(scuole II ciclo) La percentuale di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è inferiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.

La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è inferiore ai riferimenti nazionali.

La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è in linea con il riferimento nazionale.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza

La didattica laboratoriale progettata nel Piano di Miglioramento del triennio appena trascorso e parzialmente realizzata, a causa del periodo pandemico, ha consentito di limitare gli effetti negativi della didattica a distanza, almeno per gli alunni già avviati nel percorso formativo della scuola primaria. La presenza di docenti formati sulle TIC, anche se con livelli di competenza diversificati, ha permesso alla scuola di raggiungere, seppur parzialmente, i traguardi prefissati, specie in relazione alla riduzione della variabilità nelle classi e tra le classi. La cooperazione tra docenti di classi parallele, l'attenzione ai casi più problematici e la disponibilità al dialogo costante con le famiglie, specie con quelle svantaggiate, ha consentito di monitorare gli alunni con particolari deficit, permettendo a questi ultimi di mantenere vivo il rapporto con gli insegnanti e con i propri compagni. Tutto ciò, inoltre, ha favorito la formazione di una "comunità di buone prassi" coesa e compatta.

Punti di debolezza

I risultati registrati in occasione delle Rilevazioni nazionali degli apprendimenti nell' a.s. 2021-2022, fotografano un quadro di generale criticità connesso, prevalentemente, alle conseguenze della didattica a distanza. Non è un caso che i dati maggiormente negativi si rilevino nelle classi seconde, specie se a confronto con i dati delle classi quinte. L'emergenza sanitaria e l'attivazione della didattica a distanza hanno rallentato in maniera generalizzata il percorso di apprendimento degli alunni, soprattutto di quelli con particolari difficoltà. Tali circostanze hanno determinato anche la necessità di rivedere gli obiettivi formativi, i contenuti e i metodi dell'attività didattica, che sono stati calibrati sui nuovi bisogni formativi. A ciò si aggiunga anche la discontinuità didattica che è intervenuta nelle classi quinte e che, molto probabilmente, ha inciso sui risultati delle prove degli alunni in uscita, seppur in percentuale limitata.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle



caratteristiche del contesto.



Motivazione dell'autovalutazione

Il punteggio degli alunni della scuola nelle prove INVALSI e', in parte, in linea con quello delle scuole con background socio economico e culturale (ESCS) simile: le classi quinte registrano risultati di livello superiore rispetto alle classi seconde, che si attestano su livelli inferiori. La percentuale di allievi collocati nel livello piu' basso, per quanto riguarda i risultati delle classi in uscita, è superiore alla percentuale regionale, ma si registrano anche casi di percentuali maggiori di alunni che si attestano ai livelli più alti. La variabilità tra le classi è mediamente superiore, rispetto ai dati regionali e nazionali; mentre, in alcuni casi, è inferiore il livello di differenziazione all'interno delle classi. L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola e' leggermente negativo e i punteggi osservati sono poco al di sotto della media regionale, anche se in diversi casi - relativamente ai risultati delle classi quinte (sia in Italiano che in Matematica) - si attestano ad un livello superiore.



Competenze chiave europee

Autovalutazione



Criterio di qualità

Gli studenti della scuola acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



Descrizione del livello

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli adeguati in relazione alle competenze chiave europee, così come osservate dai docenti in classe. La scuola considera tutte le competenze chiave europee nel suo curriculum, dando particolare attenzione all'osservazione e alla verifica di quelle trasversali.



Risultati a distanza

Punti di forza

La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e opera in termini di continuità sia con incontri tra docenti di scuola dell'infanzia dell'istituto che con i docenti dell'unica scuola Secondaria di Primo grado presente sul territorio, per fornire tutte le informazioni a garantire un adeguato proseguimento del percorso formativo degli alunni. La collaborazione tra i docenti appartenenti a scuole di ordine diverso permette un confronto costruttivo per la realizzazione di un progetto di vita dei propri studenti. Inoltre, favorisce uno scambio di conoscenze relative a metodologie e strategie didattiche diversificate, che arricchisce il background professionale del singolo insegnante, con ricadute significative nella progettazione dell'attività didattica. La continuità verticale, pur in un contesto scolastico non afferente ad un istituto comprensivo, si qualifica come una delle vie da percorrere per consentire alla scuola di progettare percorsi sempre più rispondenti alle esigenze formative del territorio.

Punti di debolezza

La scuola ottiene esiti a distanza nel complesso soddisfacenti. Le criticità rilevate rimandano in parte, a situazioni già deficitarie e svantaggiate, in parte sono ascrivibili ai riflessi negativi della didattica a distanza sul percorso di crescita e di formazione del singolo studente. I dati delle prove INVALSI inducono, comunque, ad una riflessione interna sulla necessità di rivedere le metodologie di insegnamento, in particolare per alcune discipline (Matematica e Inglese).

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti in uscita dalla scuola raggiungono risultati adeguati nei percorsi di studio successivi, proseguono



gli studi universitari o si inseriscono nel mondo del lavoro.



Descrizione del livello

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono soddisfacenti.

(scuole I ciclo) Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria la maggior parte degli studenti non presenta difficoltà nello studio.

La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.

(scuole II ciclo) La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.

La percentuale di diplomati che prosegue gli studi o che è inserita nel mondo del lavoro è superiore alla percentuale media regionale.

La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno è superiore ai riferimenti nella maggior parte delle situazioni.



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

Il curricolo d'Istituto risponde ai bisogni formativi ed educativi del contesto di appartenenza. Nell'ambito di riferimento alle Indicazioni Nazionali e alle Raccomandazioni Europee (2018), il curricolo elaborato nell'ultimo triennio individua traguardi di competenza adeguati alle esigenze diversificate degli alunni del territorio, con riguardo specifico alle competenze in uscita, per garantire un efficace raccordo tra ordini di scuola. Un'attenzione particolare, inoltre, viene rivolta ai casi problematici, che richiedono la messa in atto di strategie inclusive e metodologie adeguate. La progettazione curricolare, elaborata e monitorata nei dipartimenti (istituiti nel 2020), ma viene verificata e adattata ai singoli contesti attraverso i consigli di Intersezione e di Interclasse. Anche a seguito di un aggiornamento professionale mirato e in linea con le indicazioni dell'O.M. 172/2020, sono stati elaborati criteri comuni di valutazione per i diversi campi di esperienza e ambiti disciplinari. La valutazione, che a livello intermedio si qualifica come "formativa", fornisce gli strumenti per progettare interventi di recupero, consolidamento e potenziamento delle competenze. A tal fine, nelle classi di scuola Primaria, al termine del I e del II quadrimestre, si somministrano prove strutturate per classi parallele elaborate sul modello

Punti di debolezza

E' necessaria l'implementazione delle nuove strategie e metodologie per l'apprendimento e degli strumenti digitali, che, tramite il superamento della classica "lezione frontale", promuovono l'apprendimento significativo. Ciò anche nella prospettiva della realizzazione del Piano Scuola 4.0. Occorre, quindi, supportare il personale docente nella motivazione all'aggiornamento professionale continuo, diversificato e mirato. Al tempo stesso, va promossa una collaborazione più efficace e sistematica tra i diversi team, sia nella scuola dell'Infanzia, sia nella scuola Primaria, e tra questi e le figure di sistema (funzioni strumentali), inclusi i gruppi strategici (team digitale e GLI). Nella prospettiva della creazione di una comunità di "best practice", infatti, è necessario superare l'attaccamento a schemi, che, per quanto collaudati, non sempre risultano funzionali ai bisogni di un'utenza in continuo cambiamento. A tal fine, è fondamentale rendere il monitoraggio interno più sistematico e incisivo, promuovendo quella "cultura dell'autovalutazione" che, se nelle azioni del NIV (fondato nell'a.s. 2021/2022) trova la sua puntuale concretizzazione, si esplicita nella condivisione collegiale di analisi e risultati e nell'orientamento della progettualità alle priorità e ai traguardi individuati. Punto di



delle "prove Invalsi" e somministrate nelle discipline di Italiano, Matematica e Inglese. I risultati, condivisi in ambito collegiale, consentono di adattare, di volta in volta, l'azione didattica alle esigenze dei singoli gruppi-classe. Inoltre, ciò facilita l'autovalutazione di Istituto e il ripensamento delle azioni intraprese. La condivisione della progettazione formativa e dei criteri di valutazione viene puntualmente realizzata nell'ambito degli organi collegiali aperti alle rappresentanze dei genitori; mentre la registrazione delle singole attività e iniziative è documentata attraverso il registro elettronico. Occasioni privilegiate di confronto rimangono, ovviamente, gli incontri periodici con le famiglie, garantiti efficacemente anche in modalità "a distanza" durante il periodo pandemico. In tali momenti si divulgano anche quelle opportunità di ampliamento dell'offerta formativa che la scuola realizza grazie alle collaborazioni con enti e associazioni del territorio (Comune, Ente Parco Pollino e Rete Regis e altri) e che si configurano, perlopiù, come attività laboratoriali o compiti di realtà mirati all'acquisizione di competenze trasversali. Particolarmente importanti, infatti, sono i percorsi relativi all'Educazione Civica, il cui insegnamento coinvolge tutti i campi di esperienza e tutte le discipline.

debolezza che si configura, a volte, come un ostacolo al dialogo proficuo, è la scarsa disponibilità, da parte di una rappresentanza minoritaria di famiglie, ad accogliere gli esiti della valutazione come indicazioni preziose per la crescita dei propri figli. In tali casi, le valutazioni quotidiane o periodiche sono erroneamente vissute come occasioni di frustrazione, da superare attraverso l'intervento costante da parte dei docenti e, in alcuni casi, l'intermediazione della dirigenza. Un ulteriore limite alla progettazione di azioni formative più incisive, è dovuto alla scarsità delle risorse economiche, incluse quelle assegnate dagli Enti Locali. Per tale motivo, le iniziative realizzate con enti e associazioni esterne, non potendo tradursi in percorsi strutturati, per quanto positive, si riducono ad interventi episodici con ricadute limitate.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola propone un curriculum rispondente agli obiettivi e ai traguardi di apprendimento degli studenti e aderente alle esigenze del territorio, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum e valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Descrizione del livello

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Il curriculum risponde alle esigenze del territorio. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari.

La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e trasversalmente. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.

I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni, condividono e utilizzano alcuni strumenti per la valutazione degli studenti e talvolta si incontrano per riflettere sui risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

(scuole II ciclo) La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i relativi criteri di valutazione.



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

La cura degli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali connota gli ambienti di apprendimento pensati e realizzati a scuola. L'apertura all'innovazione metodologica, che già si sperimenta in alcune classi della scuola primaria con la ricerca-azione nelle metodologie innovative, sarà implementata grazie alla progettualità e alle azioni connesse al Piano Scuola 4.0 o ad altre fonti di finanziamento (si veda l'Avviso prot. 38007) che consentiranno di innovare la didattica e trasformare gli stessi spazi anche nella scuola dell'Infanzia. Il plesso centrale possiede un laboratorio informatico e un laboratorio scientifico con strumenti atti ad offrire ulteriori opportunità di apprendimento; inoltre, la maggioranza delle classi sono state dotate delle nuove digital board acquisite con finanziamenti comunitari (Avviso prot. 28966). Le strategie finalizzate al recupero delle criticità vengono attuate, primariamente, nella didattica curricolare; in subordine, si realizzano interventi di recupero individualizzati in orario extracurricolare. Oltre a ciò, l'adesione della scuola a diverse reti di scopo (accordi specifici con l'amministrazione comunale, rete Regis per il gioco degli scacchi, rete provinciale per l'Inclusività, rete di ambito per la formazione del personale), ha consentito la

Punti di debolezza

L'organizzazione e la funzionalità degli spazi di apprendimento deve essere migliorata attraverso l'implementazione degli spazi laboratoriali presenti nell'Istituto, anche al fine di realizzare una didattica sempre più inclusiva. È importante una svolta innovativa, in termini di utilizzo delle nuove tecnologie, intese come ambienti di alternativi e innovativi, in modo da rendere le attività didattiche più funzionali ai diversi stili di apprendimento degli alunni. Ciò significa anche sensibilizzare il personale scolastico sull'opportunità di una formazione professionale che sia sistematica e orientata al conseguimento delle priorità da individuare nel Piano di Miglioramento. In tale prospettiva, risulta fondamentale prevedere la sperimentazione di nuove metodologie di insegnamento, contestualmente all'implementazione delle tecnologie digitali.



partecipazione ad eventi, iniziative e percorsi che hanno ampliato l'offerta formativa, sia per gli alunni che per i docenti. Inoltre, la generale disponibilità al dialogo da parte di tutte le componenti della comunità scolastica, la rete di contatti con le istituzioni del territorio e con le figure professionali coinvolte (tra cui la psicologa) incentiva il dialogo educativo, soprattutto nei casi di conflittualità connessi, perlopiù, a situazioni di svantaggio socio-economico-culturale. L'organizzazione dei momenti di incontro tra docenti e famiglie è improntata alla massima flessibilità, nel rispetto delle esigenze prioritarie degli alunni.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate per l'apprendimento degli studenti.



Descrizione del livello

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra docenti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.

Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra



studenti e docenti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.



Inclusione e differenziazione

Punti di forza

La Scuola accoglie tutti gli alunni, in quanto ognuno è una risorsa indispensabile per il bene della comunità. La collaborazione tra docenti curricolari e di sostegno favorisce l'attuazione del piano di inclusione, attraverso l'elaborazione dei piani didattici o educativi individualizzati nei consigli di classe/intersezione o nei gruppi GLO. Le attività per gli alunni con BES sono diversificate e ben strutturate, grazie alla realizzazione di un'organizzazione educativa/didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nelle metodologie utilizzate. Nel Piano Annuale per l'Inclusività, proposto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.) e deliberato dal Collegio Docenti, confluiscono finalità, obiettivi, strategie e azioni messe in campo per realizzare e promuovere l'inclusione degli alunni con bisogni speciali. Nei Consigli di classe e intersezione i docenti rilevano le criticità attraverso l'osservazione sistematica e le prove strutturate; predispongono, con la collaborazione della famiglia, i Piani Didattici Personalizzati e i Piani Educativi Individualizzati, valutando la rispondenza dell'azione didattica ai bisogni rilevati attraverso il monitoraggio in itinere e la valutazione finale dell'intervento, secondo criteri di valutazione individualizzati (nel caso dei PEI) o deliberati a livello collegiale (nel caso

Punti di debolezza

Le risorse professionali, in buona parte non specializzate, spesso non sono adeguate a soddisfare i reali bisogni degli alunni con bisogni educativi speciali. Si reputa opportuno, quindi, prevedere e incentivare una formazione periodica specifica. In alcuni casi, anche gli spazi e gli strumenti a disposizione non sono rispondenti alle esigenze dei singoli alunni, anche se le risorse necessarie per l'allestimento di spazi per l'apprendimento inclusivi sono di prossima acquisizione (v. Piano Scuola 4.0 e PON FESR prot. 38007). Oltre a ciò, l'assenza di mediatori culturali per gli alunni stranieri e la presenza per brevi periodi delle figure specialistiche, non favorisce a pieno il processo inclusivo dei bambini svantaggiati. Inoltre, l'esiguità dei mezzi finanziari non consente di progettare interventi extracurricolari a lungo termine finalizzati sia al recupero delle situazioni di particolare criticità, sia al potenziamento delle eccellenze. Il processo inclusivo, in determinati casi di svantaggio, è a volte ostacolato dalle stesse famiglie, non sempre in grado - per cause diverse - di supportare i propri figli con interventi mirati o con stimoli adeguati.



dei PDP); attivano una didattica adeguata alle esigenze di tutti gli alunni, a partire dai livelli di apprendimento reali e prevedendo gli obiettivi conseguibili; cooperano per creare un ambiente collaborativo e inclusivo per tutti gli alunni, favorendo il clima sereno e la partecipazione di tutti gli alunni al processo di apprendimento. In particolare, nella progettazione dei PEI, la scuola si avvale del contributo dell'equipe multidisciplinare dell'ASL e, su richiesta delle famiglie, anche dei suggerimenti di terapisti privati. In alcuni casi, si recepiscono anche le osservazioni di assistenti sociali tenuti ad effettuare interventi di osservazione in aula. Ad integrazione dell'azione svolta in aula dai docenti intervengono le figure specialistiche (assistenti all'autonomia e alla comunicazione) che la scuola recluta quando acquisisce le necessarie risorse dall'Ente Locale. In concomitanza con iniziative di livello internazionale, la scuola organizza diverse iniziative volte a sensibilizzare gli alunni e le famiglie al tema della diversità. La didattica per gruppi di livello, applicata in entrambi gli ordini di scuola, favorisce sia il recupero delle criticità, sia il potenziamento delle eccellenze, che la scuola promuove anche tramite attività extracurricolari specifici (gioco degli scacchi, coding e robotica). La valutazione dei progressi è condotta sia attraverso prove di verifica individuali, che tramite le verifiche per classi parallele, alla conclusione del I e del II quadrimestre. L'adesione alla



Rete provinciale per l'inclusività consente di ampliare le opportunità formative e di acquisire strumenti in comodato d'u

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, adotta strategie per promuovere il rispetto e la valorizzazione delle diversità, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente e realizza percorsi di recupero e di potenziamento.



Descrizione del livello

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono adeguate. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi.

(scuole II ciclo) La scuola realizza percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per la maggior parte degli studenti con bisogni educativi speciali.



Continuità e orientamento

Punti di forza

La scuola progetta e monitora i momenti di passaggio da un ordine di scuola all'altro, individuando le occasioni di apertura al territorio (open day) e organizzando attività di visiting della scuola superiore di primo grado con la collaborazione dei docenti titolari. Considerato il contesto territoriale - piuttosto dimensionato -, la rete di conoscenze e di contatti facilita gli scambi di informazioni e l'orientamento degli alunni, sia in ingresso che in uscita. A livello interno, si favoriscono, specie in prossimità della conclusione dell'anno scolastico e dell'avvio delle attività, momenti di scambio tra gli insegnanti della scuola dell'infanzia e i docenti della scuola primaria, finalizzati all'inserimento degli alunni in ingresso nella scuola dell'obbligo. Tale scambio è, pertanto, preliminare alla composizione equilibrata delle classi, nel rispetto dei criteri deliberati dal Consiglio di Circolo, precede la valutazione delle competenze in ingresso e facilita la progettazione tempestiva di interventi individualizzati nei casi in cui emergono criticità.

Punti di debolezza

La discontinuità didattica che, nell'ultimo biennio, in particolare, ha interessato la scuola dell'infanzia, non ha sicuramente favorito la continuità tra i due ordini di scuola. È necessario, quindi, intensificare lo scambio di conoscenze e informazioni tra docenti, in modo da rendere il passaggio nella scuola dell'obbligo più funzionale ai bisogni formativi dell'alunno, specie nei casi che presentano particolari problematiche. Sarebbe opportuno, inoltre, diversificare le occasioni di orientamento in uscita, per gli alunni delle classi quinte, co-progettando insieme alla scuola di destinazione momenti di partecipazione effettiva alla didattica in aula o altre attività condivise, eventualmente in coincidenza di manifestazioni culturali di rilievo o di occasioni particolarmente significative a livello locale.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti. Nelle scuole



del secondo ciclo, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



Descrizione del livello

Le attività di continuità sono organizzate in modo adeguato. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono le famiglie.

La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. La maggior parte degli studenti in uscita segue il consiglio orientativo.

(scuole II ciclo) La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate.



Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

La scuola monitora, attraverso i dipartimenti e nell'ambito dei consigli di intersezione e interclasse, la realizzazione della progettazione curricolare. La rilevazione dei livelli di apprendimento viene espletata attraverso la somministrazione di prove per classi parallele, al termine del I e del II quadrimestre. Con il supporto del NIV, istituito nell'a.s. 2021/2022, ha avviato un percorso di autovalutazione più strutturato e sistematico, che prende in esame gli esiti scolastici, a partire dal confronto tra i risultati delle verifiche comuni - modellate sulla tipologia delle prove INVALSI - e i dati provenienti dalle rilevazioni nazionali. Il monitoraggio interessa anche gli aspetti organizzativi e gestionali, attraverso questionari di gradimento rivolti all'utenza esterna e al personale interno. L'organizzazione del lavoro è connotata dalla flessibilità, intesa come adattamento dell'orario di lavoro alle esigenze dell'utenza e della scuola, nel rispetto dei diritti dei lavoratori. Sussiste una precisa suddivisione dei ruoli e delle mansioni, sia per i docenti che per il personale ATA, come si rileva dall'organigramma di istituto pubblicato sul sito istituzionale; l'assegnazione di compiti al personale risponde alle esigenze di garantire un servizio di qualità, tenuto conto delle competenze possedute e dell'equa distribuzione dei carichi di

Punti di debolezza

E' necessario migliorare il sistema di monitoraggio, diversificando gli strumenti di autovalutazione e individuando altri aspetti non ancora considerati (come la comunicazione interna). A tal fine, sarebbe opportuno prevedere dei percorsi di formazione specifici per il personale docente. Un elemento ostativo al conseguimento di risultati ottimali è dovuto anche alla forte mobilità cui è soggetto il personale docente, in particolare, nella scuola dell'Infanzia. Altre criticità si rilevano nella costituzione dell'organico dell'autonomia, relativamente ai collaboratori scolastici, il cui numero, pur conforme ai parametri nazionali, non è adeguato a rispondere alle esigenze organizzative dei diversi plessi, considerata la complessità strutturale di alcuni edifici e l'alto numero di alunni con disabilità. A ciò si aggiunga il tasso di assenze che, in determinati periodi, si registra tra il personale docente e ATA e che sono dovute, spesso, a cause non connesse allo stato di salute (permessi e congedi L. 104/92, motivi familiari e/o personali, congedi parentali). Ciò provoca, a livello didattico, una discontinuità, seppur limitata nel tempo, e, sul piano organizzativo, la necessità di sopperire con risorse economiche e professionali interne per garantire il servizio e la vigilanza sui minori. Tali necessità



lavoro. Per quanto riguarda il personale docente, l'utilizzo, seppur parziale, del sistema delle compresenze - nella scuola primaria - consente, da un lato, di realizzare la didattica per gruppi di livello, funzionale al recupero delle criticità e alla gestione dei casi problematici; dall'altro, permette di sopperire al personale assente per brevi periodi. La gestione delle risorse economiche risponde all'esigenza di mettere in campo le attività di ampliamento extracurricolare previste nel PTOF o di incentivare le attività funzionali all'insegnamento che, per i docenti, prevedono un maggior carico di lavoro, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e nel rispetto delle norme contrattuali. Allo stesso modo, al personale ATA si offre la possibilità di accedere all'incentivazione economica attraverso incarichi specifici retribuiti con il fondo d'istituto e finalizzati al miglioramento del servizio. A livello di offerta formativa extracurricolare, la scuola sceglie di elaborare progetti o aderire a percorsi di formazione, per il personale, orientati all'inclusione e al potenziamento delle competenze di base, attraverso la diversificazione delle attività educative. Alcuni progetti, infine, hanno riguardato le infrastrutture tecnologiche della scuola (v. PON FESR "Digital Board" o PON FESR "Ambienti di apprendimento innovativi per la scuola dell'Infanzia"). Si rileva, quindi, una continuità con le azioni previste dal PNRR, attraverso il "Piano Scuola 4.0", la cui realizzazione interessa il

contribuiscono ad "erodere" quella disponibilità economica che la scuola potrebbe destinare ad attività formative extracurricolari. Infatti, la quantificazione delle risorse economiche annualmente assegnate attraverso il fondo d'istituto tiene conto dell'organico di diritto, inferiore all'organico effettivo, costituito anche dalla presenza di docenti di sostegno assegnati su posti in deroga o non attribuiti a personale titolare. Tale aspetto, per una scuola di piccole dimensioni, incide in maniera significativa sulla qualità globale dei servizi offerti.



biennio 2022-2024.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione e utilizza le risorse economiche in modo adeguato per il perseguimento delle proprie finalità.



Descrizione del livello

La scuola ha definito nel Piano triennale dell'offerta formativa la propria visione strategica e l'ha condivisa con la comunità scolastica, con le famiglie e il territorio.

La scuola attua periodicamente il monitoraggio della maggior parte delle attività da monitorare. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attività.

La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale è coerente con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti è investita in modo adeguato.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

La scuola, come si evince dal PTOF, investe nella formazione e nell'aggiornamento continuo del personale, nell'ottica del life long learning. I contenuti dei percorsi scelti - perlopiù a livello di rete di ambito - rispondono alle esigenze formative del personale (ad es. le metodologie didattiche innovative), alle emergenze educative rilevate (inclusione, comportamenti problema, disabilità) o alle necessità di tipo gestionale (per quanto riguarda il personale amministrativo). Alcuni percorsi svolti nel triennio (ad es. sulla valutazione) sono stati particolarmente orientati al raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità individuate nel Piano di Miglioramento. Le esigenze formative, perlopiù, vengono rilevate attraverso questionari predisposti dalla scuola polo e la dirigenza promuove la scelta spontanea dei percorsi da parte dei docenti, nella consapevolezza che l'efficacia dell'azione formativa sia strettamente connessa alla motivazione individuale. In sede collegiale, poi, i docenti corsisti attuano la disseminazione delle conoscenze apprese, nella prospettiva della creazione di una "comunità di pratiche" viva e in continuo cambiamento. La metodologia solitamente utilizzata nella formazione è quella della ricerca-azione, funzionale alla didattica laboratoriale applicata in aula. Gli organi collegiali,

Punti di debolezza

Alla luce dei dati e di singole situazioni critiche rilevate, si considera strategico incentivare il lavoro in team e tra i consigli di interclasse/intersezione, promuovendo una comunicazione efficace tra i docenti, specie nei casi in cui si presenta deficitaria o compromessa da difficoltà relazionali. Inoltre, l'attribuzione degli incarichi, al personale ATA, in particolare, negli anni trascorsi non è sempre stata rispondente alle effettive esigenze della scuola, a causa delle scarse risorse economiche confluite nel fondo d'Istituto. Oltre a ciò, emerge l'esigenza di sensibilizzare maggiormente tutto il personale sulla necessità di conciliare i diritti e i doveri dei lavoratori con l'esigenza di garantire, in ogni momento della vita scolastica, un servizio di qualità. In tale prospettiva, quindi, occorre potenziare la comunicazione interna, formale e informale, per renderla efficace e funzionale all'espletamento di compiti e incarichi. Altra criticità rilevata è la discontinuità che, nell'ultimo triennio, ha interessato un'alta percentuale di personale scolastico (specie nella scuola dell'Infanzia) e che non ha sicuramente favorito il consolidamento delle azioni progettate. Al fine di favorire la condivisione di buone pratiche e il potenziamento dei risultati raggiunti,



inoltre, favoriscono la cooperazione costante e lo scambio professionale, che si espleta anche nei gruppi di lavoro costituiti con particolari finalità (GLI, commissioni, dipartimenti) e si realizza con modalità differenti, anche tramite la condivisione di risorse open source o elaborate da gruppi di docenti. Le azioni e le scelte assunte in piccolo gruppo, vengono sottoposte all'approvazione del Collegio Docenti e alla deliberazione del Consiglio di Circolo. E' il Collegio Docenti, inoltre, che sulla base dell'offerta formativa da realizzare, individua la tipologia di incarichi e le funzioni da assegnare al personale docente, contestualmente ai criteri di attribuzione degli stessi, di cui il Dirigente scolastico tiene conto nell'individuazione del personale. I compiti vengono quindi assegnati in base alle effettive competenze possedute dai singoli, della continuità nello svolgimento dell'incarico e della disponibilità espressa da parte degli interessati. Anche il DSGA assegna in modo chiaro e trasparente compiti ed incarichi al personale ATA, cercando di conciliare costantemente le necessità organizzative con quelle personali e nel rispetto delle competenze e delle eventuali specifiche esigenze. La valorizzazione del personale, quindi, ha come presupposto fondamentale l'orientamento delle diverse competenze professionali alle azioni formative progettate dalla scuola, attraverso la promozione dello spirito di appartenenza alla comunità e la condivisione di obiettivi comuni. Per tale motivo, la quota annualmente destinata alla valorizzazione del

occorre migliorare la collaborazione tra tutte le risorse professionali, a partire dagli organi collegiali, incentivando il dialogo e la condivisione di esperienze tra il personale già titolare e quello neo trasferito, tra i docenti in possesso di esperienza consolidata e gli insegnanti più giovani, maggiormente aperti alle istanze di cambiamento, che spesso vengono percepite come elementi di rottura di schemi consolidati. E' necessario, quindi, individuare altri momenti, oltre quelli connessi agli impegni istituzionali, in cui i docenti possano dialogare, progettare e sperimentare azioni nuove. La valorizzazione delle professionalità deve essere promossa, quindi, anche attraverso il lavoro di commissioni e singoli gruppi, costituiti per azioni specifiche (ad es. team digitale) o connesse a macro-ambiti (progetti, inclusione, regolamenti).



merito, ai sensi della normativa vigente, confluisce totalmente nel fondo d'Istituto.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra docenti.



Descrizione del livello

La scuola raccoglie le esigenze formative del personale scolastico in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Le attività di formazione che la scuola ha previsto per i docenti e per il personale ATA e/o la percentuale di personale della scuola coinvolto sono in linea con i riferimenti.

La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi è assegnata sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte dei docenti condivide materiali didattici di vario tipo.



Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

La scuola amplia le opportunità formative e le risorse strumentali a disposizione aderendo a reti di scopo con altre realtà del territorio (Comune, altre scuole, enti o associazioni). Di recente è stata attivata anche con l'Università della Calabria una convenzione finalizzata all'espletamento di percorsi di specializzazione del personale docente. Le reti, in linea con le finalità istituzionali e l'offerta formativa, consolidano quel sistema di relazioni in cui la scuola è pienamente inserita e di cui ha bisogno per rispondere ai bisogni formativi dell'utenza di riferimento. In virtù di tali accordi, infatti, la scuola partecipa ad eventi, manifestazioni, concorsi, gare e iniziative finalizzate a promuovere le tradizioni e il patrimonio culturale locale o a sensibilizzare i più giovani su temi sociali. Il coinvolgimento dei genitori nella vita scolastica è un aspetto particolarmente positivo. I momenti di partecipazione e confronto sono diversi: le assemblee, i consigli d'Interclasse/Intersezioni, il Consiglio di Circolo sono le sedi istituzionalmente deputate alla progettazione condivisa con le famiglie. A ciò si aggiungono le occasioni di confronto, che si traducono negli incontri scuola-famiglia periodici o nei colloqui individuali, la cui organizzazione è improntata alla massima flessibilità

Punti di debolezza

L'assenza di contributi volontari da parte dei genitori, che può apparire un ostacolo alle potenzialità della scuola, è riconducibile alla scelta deliberata di non gravare economicamente sulle famiglie, già provate dai riflessi negativi della pandemia, tenuto conto anche del fatto che lo svantaggio di alcune realtà era preesistente all'inizio dell'emergenza sanitaria. Anche le risorse provenienti dall'Ente Locale non sono sempre sufficienti a colmare i bisogni rilevati, sebbene si configurino come un supporto essenziale. Si reputa opportuno, quindi, promuovere ulteriori alleanze con realtà del territorio che a vario titolo si occupano di educazione e che potrebbero contribuire alla diversificazione dell'offerta formativa. Anche in considerazione di tali evidenze, è necessario incentivare l'orientamento delle azioni strategiche verso progetti finanziati con fondi nazionali, regionali o provenienti dalla comunità europea, che siano in linea con le finalità e gli obiettivi della scuola.



per venire incontro alle esigenze dei genitori e degli alunni. Fa parte della mission dell'Istituto l'ascolto attivo delle istanze delle famiglie, soprattutto quando si tratta di far fronte a problemi o situazioni che incidono sulla serenità e il benessere dei minori. Particolarmente apprezzabile, inoltre, è il supporto organizzativo che molti genitori spontaneamente offrono per la realizzazione di attività curricolari o extracurricolari che richiedono la presenza degli adulti (ad es. uscite didattiche sul territorio) e che si qualificano come momenti di vera e propria condivisione dell'azione educativa.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di reti territoriali e vi partecipa attivamente, si coordina con i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e coinvolge le famiglie nella vita scolastica e nella proposta formativa.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola partecipa a diverse reti di scopo e ha attivato collaborazioni con soggetti esterni, tra cui l'Università della Calabria, per l'espletamento di percorsi formativi specifici per il personale docente. Attraverso le reti la scuola può acquisire strumenti per la didattica speciale (Rete Provinciale per l'Inclusività), accedere ad opportunità formative di qualità sia per i docenti che per



gli alunni (rete Regis per il gioco degli scacchi) o consolidare il legame con il territorio (accordo "A scuola insieme" con il Comune di Castrovillari). Le collaborazioni attivate sono in sintonia con le finalità e gli obiettivi individuati nel PTOF. La sinergia con le diverse realtà del territorio (Comune, altre istituzioni scolastiche, associazioni/enti culturali), anche quando non si formalizza in accordi specifici, promuove e diversifica le azioni formative. La scuola è costantemente aperta al confronto con i genitori, ai quali si offrono più occasioni di confronto, a fronte di una rilevante partecipazione alla vita scolastica e alle iniziative proposte, anche quando coinvolgono la scuola dall'esterno (come in occasione del Carnevale di tradizione). Particolarmente importante è il supporto organizzativo offerto dalle famiglie per la realizzazione di attività che prevedono lo spostamento degli alunni sul territorio, quando il servizio di trasporto scolastico non è sufficiente; tali circostanze, lungi dal registrare una mera partecipazione degli adulti, si qualificano spesso come momenti di vera e propria condivisione delle azioni educative., consolidando il dialogo educativo tra la scuola e la famiglia.



Risultati scolastici

PRIORITA'

Riduzione della variabilità tra classi e all'interno delle classi

TRAGUARDO

Diminuire di due punti percentuali la media della varianza interna, calcolata come media della percentuale di alunni che, in ogni classe, si attestano al di sotto del voto medio



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Realizzazione e documentazione di buone prassi sulla valutazione formativa.
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Attivazione di metodologie e strategie mirate all'acquisizione e al consolidamento delle competenze di base, in relazione ai diversi bisogni degli alunni.
3. **Ambiente di apprendimento**
Articolare la classe in gruppi per le attività di inclusione e differenziazione
4. **Inclusione e differenziazione**
Realizzare interventi di recupero e potenziamento degli apprendimenti, a livello individuale e in piccoli gruppi



PRIORITA'

Aumentare il numero di alunni che, per classi parallele, raggiungono i livelli "intermedio" e "alto"

TRAGUARDO

Innalzare il livello medio di apprendimento



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Attivazione di metodologie e strategie mirate all'acquisizione e al consolidamento delle competenze di base, in relazione ai diversi bisogni degli alunni.



2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Progettare occasioni di apprendimento informale
3. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Individuare attività di ampliamento dell'offerta formativa adeguate alle potenzialità degli alunni particolarmente meritevoli
4. **Ambiente di apprendimento**
Articolare la classe in gruppi per le attività di inclusione e differenziazione





Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITÀ

Ridurre la varianza tra classi parallele

TRAGUARDO

Contenere la varianza fra le classi nella tendenza delle scuole con lo stesso ESCS



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Realizzazione e documentazione di buone prassi sulla valutazione formativa.
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Attivazione di metodologie e strategie mirate all'acquisizione e al consolidamento delle competenze di base, in relazione ai diversi bisogni degli alunni.
3. **Ambiente di apprendimento**
Articolare la classe in gruppi per le attività di inclusione e differenziazione



PRIORITÀ

Migliorare i risultati di italiano, matematica e inglese nelle prove standardizzate

TRAGUARDO

Raggiungere i risultati di italiano e matematica delle scuole con lo stesso ESCS



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Attivazione di metodologie e strategie mirate all'acquisizione e al consolidamento delle competenze di base, in relazione ai diversi bisogni degli alunni.
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Individuare attività di ampliamento dell'offerta formativa adeguate alle potenzialità degli alunni particolarmente meritevoli
3. **Inclusione e differenziazione**
Realizzare interventi di recupero e potenziamento degli apprendimenti, a livello individuale e in



piccoli gruppi





Competenze chiave europee

PRIORITÀ

Rafforzare le competenze di base rispetto alla situazione di partenza

TRAGUARDO

Ridurre il gap rispetto agli esiti delle prove standardizzate a livello nazionale



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Attivazione di metodologie e strategie mirate all'acquisizione e al consolidamento delle competenze di base, in relazione ai diversi bisogni degli alunni.
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Progettare occasioni di apprendimento informale
3. **Ambiente di apprendimento**
Articolare la classe in gruppi per le attività di inclusione e differenziazione
4. **Inclusione e differenziazione**
Realizzare interventi di recupero e potenziamento degli apprendimenti, a livello individuale e in piccoli gruppi



PRIORITÀ

Promuovere l'acquisizione delle competenze di cittadinanza

TRAGUARDO

Implementare la didattica per competenze, per favorire l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Realizzazione e documentazione di buone prassi sulla valutazione formativa.
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Attivazione di metodologie e strategie mirate all'acquisizione e al consolidamento delle competenze di base, in relazione ai diversi bisogni degli alunni.

**3. Curricolo, progettazione e valutazione**

Individuare attività di ampliamento dell'offerta formativa adeguate alle potenzialità degli alunni particolarmente meritevoli

4. Inclusione e differenziazione

Realizzare interventi di recupero e potenziamento degli apprendimenti, a livello individuale e in piccoli gruppi





Risultati a distanza

PRIORITÀ

Innalzare il livello delle competenze linguistiche e matematiche degli alunni

TRAGUARDO

Migliorare in 3 anni la valutazione media in Italiano, Inglese e Matematica eguagliando stabilmente la media nazionale



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Attivazione di metodologie e strategie mirate all'acquisizione e al consolidamento delle competenze di base, in relazione ai diversi bisogni degli alunni.
2. **Ambiente di apprendimento**
Articolare la classe in gruppi per le attività di inclusione e differenziazione
3. **Inclusione e differenziazione**
Realizzare interventi di recupero e potenziamento degli apprendimenti, a livello individuale e in piccoli gruppi
4. **Continuità e orientamento**
Progettare azioni sistematiche di raccordo tra i docenti dei diversi ordini di scuola e all'interno di ciascun ordine



Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Le priorità individuate derivano dall'analisi comparata dei dati oggettivi desumibili dalle rilevazioni nazionali del biennio 2020/2021 - 2021/2022 e dalle evidenze relative ai processi interni (esiti scrutini finali, tassi di abbandono, trasferimenti in uscita), tenuto conto delle priorità strategiche individuate a livello nazionale (il rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza, la riduzione dell'insuccesso scolastico e l'innalzamento dei livelli di apprendimento). In particolare, sulla base dei risultati dell'autovalutazione, la scelta di intervenire sugli esiti delle prove standardizzate nazionali e sulle competenze chiave e di cittadinanza, è connessa all'importanza che la scuola attribuisce alla formazione globale dell'alunno, promuovendo al tempo stesso l'inserimento ottimale nella scuola di ordine superiore e fornendo gli strumenti per il conseguimento del successo formativo.